

Manifesto della
Pace Universale Dantesca

Charta Magna®



Centro Lunigianese di Studi Danteschi
© CLSD 2008

lunigianadantesca@libero.it

1.1 *Charta Magna* è un Manifesto Filosofico posto al servizio della Pace Universale.

Essa nasce da una rinnovata analisi delle tesi dantesche allegorizzate dapprima nel Canto VIII del *Purgatorio* ⁽¹⁾ e poi elevate a sistema nel trattato maturo della *Monarchia* ⁽²⁾.

La *Charta* si propone di farsi motore, essa stessa, di quel processo etico secolare celato nella struttura enigmatica della Profezia del Veltro ⁽³⁾.

1.2 Numerose occorrenze permettono di affermare con la massima sicurezza che alla base del sistema di pensiero dantesco vige l'assunto assoluto per cui *tutti gli uomini hanno pari dignità di fronte al Creatore e all'Umanità medesima*.

È altrettanto certo che tale principio di diritto naturale trova la sua massima applicazione nel precetto antico del *non fare ad altri ciò che non vorresti che fosse fatto a te* ⁽⁴⁾.

1.3 La costante attenzione volta al rigoroso rispetto di questi due principii fondamentali costituisce l'elemento decisivo per cui sono di fatto riconosciuti quasi ovunque come Patrimonio dell'Umanità sia la *Divina Commedia* – ormai tradotta in ogni luogo significativo del pianeta – sia la personalità eccelsa del suo grande Autore ⁽⁵⁾.

1.4 È su questi due principi, dunque, posti in costante e reciproca relazione, che si fonda l'intera costruzione morale del Poema dell'Uomo. Ciò significa che, in mancanza di una tale base, il grande impianto concettuale della *Commedia* sarebbe destinato a crollare, ciò che corrisponde precisamente – come insegna cinque secoli più tardi il Kant della *Critica della ragion pratica* – al crollo dell'intero sistema della comunità degli uomini ⁽⁶⁾.

* * *

2.1 Nell'ordine di idee fin qui delineato tutto pare concorrere all'affermazione, in Dante, di una triade di Valori Universali identificabili negli ideali platonici della *Giustizia* (Inferno), dell'*Amore* (Purgatorio), e della *Poesia* (Paradiso) ⁽⁷⁾.

Tali Valori risultano celebrati, in modo più o meno indipendente, attraverso altrettante *Speculazioni* che rappresentano le forme di indagine tramite le quali si estrinseca, in generale, il genio di Dante: *Filosofia, Teologia e Scienza* ⁽⁸⁾.

2.2 Va da sé che la sintesi finale dei tre Valori Universali nella *visio Dei* (i «tre cerchi di tre colori e d'una contenenza») non può che valere ad esprimere il carattere «sacro» e assoluto del Poema, il quale, composto com'è di tre Libri, si configura anch'esso esattamente come “Uno e Trino” ⁽⁹⁾.

Né può essere trascurata la straordinaria valenza assunta in un modello siffatto dalle Tre Sante Donne: Lucia, Beatrice e la SS. Vergine ⁽¹⁰⁾.

2.3 Da tutta questa preziosità neoplatonica emerge una Poetica del Pellegrinaggio ⁽¹¹⁾ del tutto contrapposta all'esperienza dello scellerato Ulisse ⁽¹²⁾ in forza della quale si pone all'origine di ogni possibile teoria della Pace Universale una piena e generale condivisione della Conoscenza ⁽¹³⁾.

2.4 E da questa sintesi grandiosa deriva in modo diretto il dovere precipuo affermato dal presente Manifesto: *ogni Uomo è deputato a farsi Messaggero del Veltro, ovvero promotore dell'inestimabile bagaglio di Sapienza costituita dal Logos dantesco.*

* * *

3.1 Circa la precisa natura da attribuire alle figure dei Messaggeri del Veltro è utile la testimonianza data da *Convivio IV XVI 5*; «*Non è pargolo uomo pur per etade, ma [...] per difetto di vita, sì come ammaestra lo Filosofo*», da cui deriva che se il Filosofo per antonomasia è il solo Aristotele, ‘filosofo’ non sarà tuttavia soltanto colui che compie speculazioni, ma chiunque sappia coltivare la Disciplina e, in quanto privo di “difetti di vita”, si attivi a promuoverne i Valori Universali facendosene Maestro.

3.2 I Filosofi così intesi, nell'esercizio della loro altissima Missione, negano per sé ogni possibile posizione di privilegio e affermano l'idea di una umanità costituita da pari. Essi riconoscono che non esiste alcuna comunità di "funzionari dell'umanità", affermano che *il progresso tecnologico non è un'unità di misura accettabile del grado di Civiltà raggiunta* (è Dante che ci salva, non Einstein) e celebrano l'idea di una moltitudine attiva di *Uomini di buona volontà* alla cui realizzazione nella Storia si deve, da sempre, il manifestarsi del Progresso.⁽¹⁴⁾

Per la propria altissima missione, l'insieme dei Filosofi, *Servitori della Città dell'Uomo*, costituisce un patrimonio inalienabile dell'Umanità.

3.3 Va da sé che, nella sua espressione più alta, la Missione dei Filosofi è quella di farsi promotori coerenti del modello dantesco di Pace Universale.

3.4 Si conviene, in quest'ordine di idee, che *bisogna decidere se stare dalla parte dei Mercanti o dalla parte degli Eroi*⁽¹⁵⁾.

3.5 La validità del modello dantesco è attestata dalla piena affermazione in quel sistema di pensiero del concetto di *Iustus ordo*: è Dante il solo a possedere le piene credenziali per trattare l'argomento della Pace Universale⁽¹⁶⁾.

* * *

4.1 Nell'esercizio del proprio impegno i Filosofi devono abbattere una sola, grande barriera: quella costituita da un esercito immane di inetti che affermano l'impossibilità della Pace soltanto perché «il mondo andrà avanti così com'è andato sinora»: tutti costoro, senza rendersene conto, agiscono affinché «la loro previsione si avveri»⁽¹⁷⁾.

4.2 Per questo Dante, sette secoli fa, aveva pensato alla stessa *Divina Commedia* in termini di Veltro: poiché scritta in volgare⁽¹⁸⁾ e dunque comprensibile anche ai livelli più umili («*di feltro in feltro*»), essa sarebbe circolata ovunque, quasi 'casa per casa' («*di villa in villa*»), ad affermazione di un modello superiore di Città dell'Uomo⁽¹⁹⁾.

4.3 Nella mente del Sommo, l'unica, grande rivoluzione possibile, e del tutto pacifica, sarebbe dipesa soltanto da un Poema immortale e da *ciascuno di noi*⁽²⁰⁾.

Che il Veltro sia sempre con noi

IN COPERTINA: D. PIERINI, *Dante e la Lunigiana*, olio su faesite, cm 80x100, 2003, Museo Dantesco Lunigianese 'L. Galanti', Mulazzo, Casa di Dante in Lunigiana®.

¹ Si tratta del celebre enigma secolare dei due Angeli e del Serpente, portato a soluzione quale allegoria della Pace Universale in M. MANUGUERRA, *Il Canto VIII del Purgatorio (o l'inno di Dante alla Pace Universale)*, Lectura Dantis del Centenario Dantesco Lunigianese, in ID, *Lunigiana Dantesca*, La Spezia, Edizioni del CLSD, 2006, pp. 71-97, poi in ID, *L'esoterismo allegorico del Canto VIII del Purgatorio e il modello dantesco della Pace Universale*, in «Atrium», XI/1 (2009), pp. 57-92. Per una propedeutica alle grandi tematiche della Dantistica Lunigianese cfr. C. PALANDRANI, *Dante, i Malaspina e la Lunigiana*, Massa, Apua Service, 2005; circa l'importanza della valenza dantesca per la regione della Lunigiana, cfr. G. BENELLI, *Le celebrazioni dantesche del 1906 in Lunigiana*, in *Dante e la Lunigiana* (ristampa anastatica dell'edizione del 1909 Milano, Hoepli), Genova, Compagnia dei Librai, 2002, pp. IX-XLII.

² Per un'analisi puntuale del modello dantesco alla luce dei contributi del CLSD, cfr. S. MAGNAVACCA, *Pace Dantesca, pace lunare*, in M. MANUGUERRA, *Lunigiana Dantesca* cit., pp. 18-33; cfr. C. VASOLI, *Nel ricordo del tempo in cui Dante visse in questa nostra terra*, in M. MANUGUERRA, C. PALANDRANI, A. RAFFI (a cura di), *Dante e la Lunigiana*, CD-ROM, con gli interventi del Congresso Internazionale 'Dante e la Lunigiana', VII Centenario della venuta di Dante in Lunigiana, CLSD per il Comitato Ufficiale per le Celebrazioni del VII Centenario della venuta di Dante in Lunigiana «Lunigiana Dantesca 2006», Monastero di S. Croce del Corvo, Bocca di Magra, 30 settembre – 1 ottobre 2006), Edizioni de Il Cenacolo dei Filosofi per il CLSD, Mulazzo-Firenze, 2009. Per un'analisi attualizzata dell'istituto dell'Impero, cfr. F. DI MARINO, *Comunità, Europa, Impero*, Milano, Quaderni Terziaria, con Prefazione di C. BONVECCHIO.

³ M. MANUGUERRA, *Nova Lectura Dantis*, La Spezia, Luna Editore, 1996, pp. 58-61, Tavole di Dolorés Puthod; cfr. scheda bibliografica di M. CURSIETTI su «L'Alighieri», 10 (1997), p. 118. Recentemente è accreditata da E. MALATO, *Un'eco virgiliana nel Proemio della Commedia. Chiosa a Inf I 106*, in «Rivista di Studi Danteschi», 2 (2004), pp. 257-85, i cui argomenti sono ribaditi in ID, *Saggio di un nuovo commento a Dante: il Canto I dell'Inferno*, in «Rivista di Studi Danteschi», I/2007, pp. 3-72, alle pp. 48-53.

⁴ «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (*Matteo* 7,12 - 22,39; *Luca*, 6,31).

⁵ Si pensi, per fare solo un esempio, alla nobile posizione assegnata al Saladino nel Limbo (*Inf* IV 129).

⁶ I. KANT, *Per la pace perpetua*, 1795.

⁷ M. MANUGUERRA, *L'altra faccia di Francesca*, su «Scena Illustrata», CXXIII/10 (1988); *Virtù e pazzia di Dante*, idem CXXIV/1 (1989); *La Ragione di Ulisse*, idem CXXIV/3 (1989); cfr. ID, *Nova Lectura Dantis* cit., p. 61. Una preziosa rappresentazione artistica in chiave allegorica in dotazione al Museo Dantesco Lunigianese 'L. Galanti', presso la Casa di Dante in Lunigiana® (Mulazzo, Ms), è stata realizzata dal maestro D. PIERINI, *Nova Lectura Dantis (Quadrilogia Dantesca: Inferis, Purgatorius, Paradisus, Visio Dei)*, olii su faesite, cm 50x80.

La tesi è avvalorata dalla presenza pregnante che assume la figura di Dante in quello che si è rivelato uno dei massimi capolavori del neoplatonismo rinascimentale (cfr. G. REALE, *Il Parnaso*, Milano, Rusconi, 1999).

⁸ Per quanto riguarda l'altrettanto eccezionale rilievo assunto nell'opera di Dante dall'approccio scientifico (anch'esso non ancora riconosciuto), si vedano due soli esempi in M. MANUGUERRA, *Una soluzione teologico-astronomica coerente per l'enigma della datazione del Viaggio nella Commedia*, su «L'Alighieri», 21 (2003), pp. 109-14 (cfr. la scheda bibliografica di L. TARALLO su «Rivista di Studi Danteschi», v/2 (2005), II, pp. 425-26), e in L. RICCI, *Dante's insight into galileian invariance*, su «Nature», 434, 7 aprile 2005, p. 717.

⁹ M. MANUGUERRA, *Nova Lectura Dantis*, cit. La *visio Dei* esprime sia la sintesi suprema dei tre Libri (*Inferno*, *Purgatorio* e *Paradiso*) in uno, sia la massima elevazione dell'Essere originata dal contemporaneo dominio dei relativi Ideali sottostanti.

¹⁰ *Idem*.

¹¹ Per la scoperta e l'intero sviluppo della Poetica del Pellegrinaggio cfr. M. MANUGUERRA, *Il tema del 'Pellegrino' nella Divina Commedia*, su «Il Lunigianese», gennaio 1999, p. 6.

¹² M. MANUGUERRA, *L'ultimo inganno di Ulisse: una poetica neoplatonica quale primo livello esoterico della Divina Commedia*, in «Atrium», x/3 (2008), pp. 71-104. Il saggio, oltre a ribaltare tutti i canoni interpretativi del personaggio di Ulisse in Dante, vale a conciliare le tesi espresse in ID, *Nova Lectura Dantis* cit., con una altrettanto rivoluzionaria e recente esegesi filosofica operata sull'opera di Raffaello Sanzio (G. REALE, *Raffaello: il Parnaso*, cit.). Tale lavoro costituisce il vertice di un lungo percorso: cfr. ID, *I Messaggeri del Veltro: dalle tre Sante Donne alla Visio Dei passando per Francesca da Rimini e il 'folle volo' di Ulisse*, *Lectura Dantis Lunigianese*, Pontremoli, Teatro della Rosa, 31 luglio 2004, su «Lunigiana Dantesca», 19 (2004), pp. 2-9; *Alle radici dell'Evo Moderno: Dante, l'ultimo viaggio di Ulisse e le sirene della Conoscenza*, in *Atti del XXV Congresso Nazionale di Storia della Fisica e dell'Astronomia (in corso di preparazione), SISFA - Società Italiana di Storia della Fisica e dell'Astronomia, Milano, Università di Brera, dicembre 2005; *I Messaggeri del Veltro: il segreto di Ulisse e le poetiche del "Volo" e del "Pellegrinaggio" nella Divina Commedia*, in *Atti del Congresso Internazionale 'Dante e la Lunigiana' cit.; *L'ultimo inganno di Ulisse*, *Lectura Dantis* tenuta al 'Festival della Parola', Ivrea, 9 Giugno 2007; *L'inganno della "orazion picciola": una soluzione generale coerente per l'enigma di Ulisse*, su «Lunigiana Dantesca», 35 (2008), pp. 1-17.

¹³ *Ibid.* e cfr. nota 1. In realtà il modello dantesco di Pace Universale è scarsamente considerato nella produzione generale della Storia della Filosofia.

¹⁴ Per una critica potente contro la Civiltà Tecnologica cfr. E. SEVERINO, *Il destino della Tecnica*, Milano, Rizzoli, 1998 (e altri scritti).

¹⁵ Cfr. C. BONVECCHIO, *Europa degli eroi, Europa dei mercanti*, Roma, Settimo Sigillo, 2004.

¹⁶ Cfr. A. POSTORINO, *Una teologia politica laica: alle radici dello Iustus ordo*, in *Atti del I Simposio di Filosofia della Pace Universale 'Pax Dantis'*, Monastero del Corvo, 4 luglio 2008, su «Lunigiana Dantesca», 40 (2008), pp. 3-5.

¹⁷ I. KANT, cit..

¹⁸ Cfr. nota 3 nonché A. RAFFI, *La gloria del volgare – Ontologia e semiotica in Dante dal 'Convivio' al 'De Vulgari eloquentia'*, Soveria Mannelli, Rubbettino Editore, 2004.

¹⁹ L'attualizzazione del modello dantesco di Pace Universale e la sua promozione organizzata sarà l'impegno fondante della *Sovrana Compagnia Internazionale dei Messaggeri del Veltro*, diretta emanazione dell'Ente Promotore di questo Manifesto. La soluzione proposta, pienamente rispettosa della matrice dantesca della *Monarchia*, è quella della figura di un Governatore del Mondo il cui operato soddisfi pienamente alla *Carta dei Diritti Fondamentali dell'Uomo*.

²⁰ Piace concludere l'argomentazione della presente *Charta* con una felicissima intuizione in ordine alla rivoluzione portata dal messaggio nuovo della poetica dantesca: «Un poeta sublime della tradizione patriarcale, Virgilio, cantava le armi e l'eroe [...]. Dante il contrario: la pace e la donna» (F. SANGUINETI, *Dante, la Donna, la Pace*, su «Agenda Letteraria 'Dante Alighieri'», 2006). In effetti soltanto così può essere interpretato un dato oggettivo della struttura del poema: quando Dante «perviene al termine del Viaggio, in quella vertiginosa dimensione che è *Paradiso xxxiii*, la distanza che separa i due Autori ci appare drammaticamente siderale» (M. MANUGUERRA, *Propedeutica a Pur VIII: dominio dell'Antipurgatorio e sue particolarità*, su «Lunigiana Dantesca», 4 (2003), pp. 5-7, poi in ID, *Il Canto VIII del Purgatorio*, cit., p. 97).